



Notiziario

N°4 del 5 Settembre 2011

Anno Rotariano XXXI – 2011/2012

Presiede: il Presidente Sostene Migliorati

SOCI PRESENTI: 29
ASSIDUITA': 50%

Albanese Gianni
Albini Albini Elena
Bauso Elio
Bianchi Cesare
Bianchi Roberto
Boschetti Libero
Calubini Marino
Conforti Giuseppe
Dell'Aglio Ettore
Dell'Aglio Michele
Dolfin Patrizia
Ferrari Maffeo
Ferrari Sergio
Ferri Ennio
Fisogni Paolo
Fredella Michele
Gnali Gastone
Migliorati Sostene
Nodari Giovanni
Pelucchi Giorgio
Piovani Daniela
Proto Cesare
Provezza Franco
Puccio Francesco
Sassoli Luca
Scalmana Luigi
Spartà Aldo
Tomasoni Elio
Visconti Franco

Tutti i soci assenti hanno comunicato la propria assenza.

PRESENZE ESTERNE

Puccio il 21 Luglio al R.C. Vitt. Alata.

“La battaglia di San Martino: descrizione e considerazioni”

Relatore: Michele Fredella

Nell'ambito delle Manifestazioni per la celebrazione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, era attesa e sentita una visita ai luoghi dove, grazie al sacrificio di tante vite umane, è iniziato un nuovo e fondamentale periodo storico.



Dunque, dopo la pausa estiva, riprendendo l'attività rotariana, il Presidente Migliorati, grazie all'accurata organizzazione del prefetto Franco Visconti, ha programmato la visita alla Torre di San Martino della Battaglia ed al suo Museo.



La Torre, alta ben 74 metri, ricorda la battaglia del 24 Giugno 1859. Dalla cima, la vista spazia fino al Colle di Solferino ed è possibile ammirare un paesaggio che si affaccia su infiniti vigneti dai tralci carichi d'uva, pronti, dopo la vendemmia, a brillare nei calici; campi dorati dalle brattee delle pannocchie che si estendono lungo i declivi, fino al lago.

L'interno della torre è decorato con affreschi che ritraggono episodi rievocativi delle battaglie. La visita è stata particolarmente interessante, grazie alle eloquenti spiegazioni degli amici Mariangela Visconti e Michele Fredella, che hanno arricchito la nostra conoscenza sugli eventi storico-culturali.

Presidente Rotary International – Kalyan Banerjee
Governatore 2011/2012 – Ivo de Lotto
Assistente del Governatore – Giancarlo Maccarini

| | | | | | | |
|--------------------------|----------------------|----------------------|------------------------|-----------------|-----------------|------------------|
| Presidente: | Sostene Migliorati | Via V. Emanuele, 56 | 25020 Pavone Mella | Tel.030.9959680 | Fax.030.959229 | Cell.335.266938 |
| Segretario: | Daniela Piovani | Via A. Mario, 40 | 25123 Brescia | Tel.030.3773997 | Fax.030.2404050 | Cell.328.7609622 |
| Prefetto: | Franco Visconti | Via C. Battisti, 135 | 25015 Desenzano d/G. | Tel.030.9121479 | Fax.0309911282 | Cell.335.268126 |
| Tesoriere: | Andrea Crovato | Via Brolo, 58 | 25136 Brescia | Tel.030.2009877 | Fax.030.225794 | Cell.335.6824264 |
| Luogo di riunione | Ristorante Boschetti | Via Mantova, 190 | 25018 Montichiari (BS) | Tel.030.961735 | Fax.030.9652586 | |



A proseguimento, eccoci numerosi alla Conviviale svoltasi presso il Chervò Golf, luogo raffinato, suggestivo ed esclusivo.

Fulcro della serata, è stata comunque la relazione sulla "Battaglia di San Martino", del nostro Socio, Generale Michele Fredella.

L'accurata dialettica, unitamente alla grande passione per il campo di battaglia, ha permesso un'analisi approfondita degli eventi storici del periodo: gli antefatti, le strategie belliche, le caratterizzazioni storiche dei personaggi tra i quali Napoleone III, Francesco Giuseppe, Vittorio Emanuele II, Garibaldi, oltre ai drammatici aspetti del conflitto.



E' stata ricordata inoltre, che la nascita della Croce Rossa, risale proprio a questo periodo. Da allora fino ad oggi è presente in ogni occasione bellica, vicino a chi soffre.

Non mi permetto di entrare nei particolari della splendida relazione, in quanto ne allego a seguire un'ampia sintesi scritta direttamente dall'Amico Fredella.

I presenti, intervenendo con numerose e specifiche domande, non avrebbero voluto che la serata finisse. Il Presidente, entusiasta come tutti noi della relazione completa, esauriente e dettagliata, ha ringraziato l'amico Michele per la grande disponibilità e la profonda conoscenza storica, chiudendo la conviviale.

Il Segretario

Daniela Piovani



OSPITI DEL CLUB

CONIUGI PRESENTI

Gabriella Albanese
Maria Bauso
Franca Bianchi
Agnese Bianchi
Angela Dell'Aglio
Paola Fredella
Marilena Gnali
Ernesto Migliorati
Luisa Pelucchi
Giulia Provezza
Elisabetta Puccio
Marcello Sabatini (R.C. Bs Est)
Renate Scalmana (Pres. I.W.)
Iolanda Tomasoni
Mariangela Visconti

OSPITI DEI SOCI

Di Fredella: Dott. Ugo Cecchi e Dott. Gianpiero Bagnalasta (R.C. Manerbio).
Di Puccio: Sig.ra Piera Gnutti, Dott. Vittorio Bonomi e Sig.ra Lucia.
Di Dolfin: Ing. Luciano Cancellorini (R.C. Vitt. Alata).

CONGEDI

Cherubini Paolo
Covone Giuseppe
Vigasio Adolfo

FAMILIARI

BUON COMPLEANNO A:

SETTEMBRE

Daniela Piovani il 2.
Maffeo Ferrari il 17.
Guido Cirilli il 18.
Cesare Proto il 19.

AUGURI!

Consiglio Direttivo 2011/2012

Presidente: Sostene Migliorati

Presidente Incoming: Elio Tomasoni
Segretario: Daniela Piovani

Past President: R. Elena Albini Albini
Tesoriere: Andrea Crovato

Vice Presidente: Paolo Scaroni
Prefetto: Franco Visconti

Consiglieri: Marino Calubini, Michele Dell'Aglio, Patrizia Dolfin, Alessandro Luisa, Giambattista Montini, Francesco Puccio, Guerrino Rumi, Luca Sassoli.

La battaglia di San Martino (24 giugno 1859)



Occorre molta immaginazione per pensare che in un fazzoletto di terra di 10 km. di lato compreso fra il basso Garda e l'orlo meridionale dell'anfiteatro morenico nel tratto fra Pozzolengo e Solferino, in un paesaggio dolcissimo di vigneti e casolari sparsi e in una calda giornata dell'estate del 1859, si scontrarono tre eserciti, due imperatori e un re: 266.000 esseri umani che, in appena 12 ore di sanguinosi scontri, lasciarono sul terreno oltre 27.000 morti e feriti.

Tutto era iniziato con le sconfitte, ad opera dei franco piemontesi, della potente armata austriaca a Palestro e a Magenta (4 giugno) ed il ripiegamento di questa verso il Quadrilatero (le fortezze di Peschiera e Mantova sul Mincio e Verona e Legnago sull'Adige), incalzata, ma con grande lentezza, dagli Alleati, che impiegarono ben due settimane per raggiungere il Chiese.

Inquadrato nell'esercito sardo agiva anche la Brigata "Cacciatori delle Alpi" al comando di Garibaldi nella veste insolita (per volere di Napoleone III) di Generale dell'Esercito Sardo e che, ancorché posto all'ala sinistra dello schieramento alleato, scacciati gli austriaci da Varese, da Como, da Lecco, entrava per primo a Bergamo, primo a Brescia, per divergere poi verso Salò e la Val Sabbia e il Trentino, per contrastare l'afflusso di preannunciati rinforzi austriaci.

A Virle Treponti però la sua retroguardia si scontrava con una robusta forza di retroguardia austriaca in ripiegamento verso il Mincio: ne nasce un accanito e sanguinoso combattimento dall'esito incerto nel quale 1400 garibaldini, prima di ripiegare verso Salò, tengono testa per sette ore a una brigata di 4000 uomini.

E veniamo a San Martino, e marginalmente a Solferino: attraversato il Chiese il 21 giugno, il 23 reparti di cavalleria francese inviati in avanscoperta notano forze nemiche a Guidizzolo e a Medole ma la polvere impedisce di valutarne l'entità. Napoleone III crede allora che si tratti delle ultime retroguardie dell'esercito austriaco già dietro il Mincio e decide di attaccarle, ordinando ai piemontesi di portarsi a Pozzolengo e ai suoi 4 corpi d'armata di marciare su Solferino, Cavriana, Medole e Castel Goffredo. Ma il presupposto era sbagliato perché non di retroguardie si trattava ma delle avanguardie dell'intera armata austriaca!

Era successo infatti che l'Imperatore Francesco Giuseppe, sostituito per insipienza nel comando il Comandante in capo austriaco, l'ungherese Giulay, ed assunto in prima persona il comando supremo, forse desideroso di un riscatto, aveva ordinato di ripassare il Mincio per dare battaglia: una decisione contro ogni logica militare!

Fu così che, nell'antialba del 24 giugno, con il primo contatto a fuoco fra le avanguardie in ricognizione dei tre eserciti ebbe inizio la battaglia di Solferino e San Martino.

Per puntare su Pozzolengo, come ordinato da Napoleone III, il Comando piemontese, aveva spinto in ricognizione una avanguardia di circa 1200 uomini al comando del Ten. Col. Raffaele Cadorna (il futuro generale che 11 anni dopo entrerà a Roma dalla breccia di Porta Pia). Questa avanguardia però, giunta alle ore 7 in prossimità di Pozzolengo, fu assalita da soverchianti forze nemiche e costretta a ripiegare prima su San Martino e poi dietro l'argine della ferrovia Brescia-Verona.



Da quel momento e man mano che affluivano da entrambe le parti nuove e più numerose forze, la battaglia si sviluppò in una serie di sanguinosi attacchi e contrattacchi aventi come epicentro questo colle: un momento di grave crisi si ebbe verso le 13.30 quando l'esercito piemontese dovette in parte ripiegare sino a Rivoltella sul Garda. Fu a questo punto, verso le 15.30, che il re in persona lanciò nella mischia anche le ultime forze di riserva e ordinò l'attacco decisivo che si sviluppò con esito alterno sino alle 17 quando scoppiò un uragano che interruppe le operazioni sino alle 19, quando fu ripreso e alle 20 i piemontesi misero finalmente piede sul pianoro di San Martino, da dove rintuzzarono l'ultimo disperato attacco che gli austriaci sferrarono alle 20.30.

Una vittoria dunque ma incompleta (come d'altronde quella di Solferino) perché mancò l'inseguimento del nemico in rotta che perciò, alle 3 del mattino successivo, completò indisturbato il passaggio del Mincio, E per di più una vittoria ottenuta "a prezzo di molto sangue" (così è scritto nella relazione ufficiale redatta anni dopo). Con 4870 perdite fra morti e feriti (1 combattente su 7) i Piemontesi pagarono in proporzione alla forza partecipante il prezzo maggiore. Agli 870 morti va poi aggiunto il 10% dei feriti che non riuscì a sopravvivere (altri 400): una percentuale che all'epoca fu considerata positiva dato che la media dei morti in seguito a ferite era stata sino ad allora del 20%. Merito di un soccorso sanitario campale migliorato, degli ottimi ospedali lombardi e piemontesi ma soprattutto di quella gara di solidarietà umana che si manifestò in tutte le località della zona, e specialmente a Brescia.

Qualche considerazione conclusiva.

Tipo di battaglia: con una visione poco chiara della situazione reciproca, i tre eserciti si trovarono a combattere una battaglia d'incontro, il che significa che le forze opposte procedevano in formazione di marcia (praticamente in colonna) e non in formazione di battaglia, in base cioè ad un piano prestabilito: le opposte avanguardie si scontrarono quasi per caso e, man mano che le unità affluivano per rinforzarle, la lotta si suddivise in tanti scontri frontali, quasi sempre risolti con l'assalto alla baionetta.

Una o due battaglie: il fatto che, pur essendo Napoleone III il Comandante supremo alleato, non intervenne mai, né con un piano di operazioni unitario per coordinare le diverse azioni né manovrando per sostenere l'ala sinistra (i piemontesi) quando questa si trovò in crisi (e avrebbe potuto farlo: Solferino infatti fu presa nel primo pomeriggio quando a San Martino infuriava ancora la lotta), avvalorò la tesi che si trattò di due battaglie distinte e autonome.

Le novità tecnologiche: a parte i progressi nell'armamento e nelle comunicazioni (uso generalizzato di fucili e cannoni rigati, impiego campale del telegrafo), per la prima nella storia militare il treno ebbe un'importanza enorme non solo nel campo logistico (afflusso dei rifornimenti, sgombero sanitario ecc.) ma anche in quello tattico e strategico: se il forte esercito francese riuscì a schierarsi in tempo utile sul Ticino, il merito va attribuito all'enorme sviluppo che già allora la rete ferroviaria aveva avuto in Piemonte, Lombardia e Veneto. Anche, va detto, per merito dell'Austria.

Che esercito era quello di San Martino: sicuramente rispetto ad eserciti così di prestigio e tradizione quali il francese, erede delle glorie napoleoniche, e l'austriaco, che solo un anno prima a 93 anni aveva perso un Capo della fama del Radetzki, quello piemontese era un piccolo esercito.

Un esercito di caserma, così detto per la ferma lunga e per distinguerlo da quelli di massa o a ferma breve: la ferma infatti durava 5 anni (6 per i bersaglieri) più 6 nella riserva ma era una ferma di qualità nel senso che venivano arruolati solo quelli davvero validi per i quali vigeva l'obbligo del celibato; agli ammogliati infatti era stata in parte (e ingiustamente) attribuita, la sconfitta di Novara nella prima guerra d'indipendenza (1849). Era quindi un esercito solido, disciplinato, devoto al suo re e che, anche nella sconfitta, aveva mantenuto il suo prestigio e, specie dopo la partecipazione alla guerra di Crimea di quattro anni prima, la sua buona reputazione fra le grandi potenze europee.

Di tutte queste qualità esso dette riprova, anzi esaltandole, a San Martino.

Quando come in questo 150° si ricordano solo gli artefici del nostro Risorgimento (Cavour, Garibaldi, Vittorio Emanuele e Mazzini), si dimentica spesso che l'opera loro sarebbe stata vana se non fosse stata concretizzata dal valore e dal sacrificio di questo piccolo, grande esercito!

Michele Fredella



Prossimi Appuntamenti

Mese di Settembre

Lunedì 12: Ore 19.00 – Consiglio Direttivo in Sede.

Ore 20.00 – Conviviale in Sede per Soli Soci: “Serata del Presidente”.

Lunedì 19: Ore 20.00 – Caminetto per soli Soci presso il Centro Pastorale Paolo VI, Via Gezio Calini 30, Brescia. Con il Socio Maternini, Presidente della Commissione Progetti, si discuterà di un nuovo Service.

Lunedì 26: Conviviale in Sede per soli Soci. Assemblea. Tema della serata: “Chiusura ed Apertura del Bilancio Anno 2011/2012”. Relatore il Tesoriere Andrea Crovato.

Giovedì 29: Ore 20.00 InterClub con il R.C. Castiglione, presso il Ristorante “Da Renato”, Via Ossario 27, Solferino. Tema della serata: “Christof Innerhofer e Sandro Veronesi: una straordinaria coppia vincente”.

N.B. La presente conviviale sostituisce quella di Lunedì 3 Ottobre.

Comunicazioni dagli altri Club

Mercoledì 28 Settembre: A partire dalle ore 8.30, il R.C. Corsico Naviglio Grande organizza un **Torneo benefico di Golf** in memoria di Pierarmando Dogliani e Giacomo Orlandini. “Un Green per la Serenità”. Per info, rivolgersi in Segreteria.

Domenica 9 Ottobre: Il R.C. Cremona organizza un **Torneo di Bridge** alle ore 15.30 presso il Cremona Palace, Via Castellone 62, Costa S. Abramo (CR). La quota d'iscrizione è di 30 € a coppia (almeno 1 rotariano). Il ricavato sarà devoluto per la sovvenzione del microcredito nei paesi in via di sviluppo. Per maggiori info, rivolgersi in Segreteria.

12-16 Ottobre: Rotary Institute: “Il Rotary fra Servizio e filantropia” si terrà presso l'Hotel Melia, in via Masaccio 19 a Milano.

Venerdì 14 Ottobre: L'Inner Wheel Bs Sud invita a partecipare alla “**Ottobrata**”, cena con Lotteria benefica, alle ore 20.00 presso la Rotary House in via Moretto 12, Brescia.

Mercoledì 9 Novembre: Presso il Conservatorio Luca Marenzio, in Corso Magenta a Brescia si terrà il Concerto Finale Masterclass Rotary. Relatore: Aldo Ciccolini.

Sabato 19 Novembre: Seminario Interdistrettuale dei Distretti 2040 e 2050 sulla Fondaz. Rotary: si terrà presso la Certosa di Pavia, in Viale Certosa, alle ore 9.00.

COMMISSIONI

COMMISSIONE AMMINISTRAZIONE

Daniela Piovani

COMMISSIONE EFFETTIVO

Francesco Puccio

COMMISSIONE PROGETTI

Giulio Maternini

COMMISSIONE PUBBLICHE RELAZIONI

Michele Fredella

COMMISSIONE NUOVE GENERAZIONI E ROTARACT

Gianni Albanese

COMMISSIONE FONDAZIONE ROTARY

Giancarlo Valentini

COMMISSIONE PER L'ELEZIONE DEL PRESIDENTE 2013/2014

Sostene Migliorati

RAPPORTI CON LA STAMPA

Patrizia Dolfin

SITO INTERNET

Franco Visconti

RAPPORTI CON GLI ENTI

Ettore Dell'Aglio

RAPPORTI CON GLI ALTRI CLUB

Ferdinando Lazzari

Past Governor del Centenario

Anno Rotariano 2004-2005

Adriano Lecci

Soci Onorari:

Gianfranco Callegari

Giovanni Motto

Mons. Claudio Paganini

Enrico Silvioli

Col. Francesco Vestito